

08Set 2016

LAVORI PUBBLICI

Terremoto/1. Decreto post-sisma, nodo seconde case

Massimo Frontera

Entro 7-10 giorni il primo provvedimento organico e dettagliato del governo con le regole per la fase emergenziale e quella della ricostruzione

Definizione esatta del "cratere"; risarcimenti per i danni del terremoto, superando la distinzione tra prime e seconde case; gestione dell'anno scolastico e delle attività economiche (in particolare quelle agroindustriali), allestimento delle residenze temporanee, sospensione di scadenze fiscali e tributarie, deroghe normative per velocizzare i tempi per opere e smaltimento di materiali. E poi ancora una prima cornice operativa per la struttura commissariale affidata a Vasco Errani, con indicazione di risorse, uomini e poteri.

Sono i principali elementi del decreto del governo che rappresenta il primo provvedimento organico dopo il sisma del 24 agosto.

Il testo ha tre grandi capitoli: la chiusura della prima fase di emergenza; la gestione delle persone rimaste senza casa e delle attività economiche; le prime basi per la ricostruzione.

Uno degli elementi centrali è il risarcimento, che sarà assicurato a tutti quelli che hanno subito danni dal sisma. Il principio, peraltro già sottolineato pubblicamente da De Vincenti a una settimana dal terremoto, non è in discussione. Ma proprio per assicurare la sua rigorosa applicazione - e allo stesso tempo bloccare a monte gli abusi - la norma che si sta scrivendo a Palazzo Chigi specificherà che il danno dovrà essere documentato e dimostrato.

L'obiettivo del governo è stringere i tempi e definire il testo in tutti i dettagli entro 7-10 giorni.

Un nodo ancora da sciogliere è quello delle seconde case. Dal territorio c'è una richiesta forte per superare ogni distinzione tra prima e seconda abitazione ai fini del risarcimento e della ricostruzione con criteri antisismici. D'altra parte, come hanno sottolineato i governatori di Umbria, Lazio,

Marche e Abruzzo, il territorio colpito ha un altissimo numero di seconde case che, complessivamente, rappresentano anche una componente significativa dell'economia turistica locale. Il pressing delle Regioni è forte. «Le seconde case è un tema che abbiamo posto e che va affrontato - dice la presidente dell'Umbria Catiuscia Marini – perché dopo il '97 abbiamo ricostruito, oltre alle prime case, solo le seconde case che erano funzionali alla sicurezza dell'agglomerato edilizio che comprendeva anche prime case. Ma soprattutto le seconde case hanno una funzione economica e di traino turistico: è la "fabbrica" di questo territorio».

C'è poi il tema delle risorse. La ricognizione dei danni è ancora in corso e servirà a quantificare un primo ordine di grandezza per la ricostruzione. Ma anche ad attivare una richiesta a Bruxelles del fondo di solidarietà per l'emergenza (richiesta che va fatta dall'Italia entro 12 settimane dal sisma). Il fondo di Bruxelles possono essere utilizzati, entro il perimetro dell'emergenza, anche per opere pubbliche.

Un margine di manovra importante i di manovra Poi ci sono i 50 milioni stanziati a valere sul fondo nazionale di emergenza per le calamità, e poi ancora c'è la possibilità, offerta dalla legge di bilancio, di spostare risorse tra diversi capitoli per ritagliare più velocemente le risorse che serve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA